

IL CAMMINO DEL GAMBERO

Soltanto da pochi giorni ha visto la luce NOP (simpatico acronimo di nuovo ordinamento professionale), anche gli astemi sollevino i calici speranzosi, per evitare ogni tristezza e per augurare un sereno futuro professionale ed una nuova qualità dei servizi, attraverso mille bollicine spumeggianti: *salute, cin-cin, prosit, à la santé, cheers, ad maiora,.....! Absit iniuria vèrbo.*

Il nuovo ordinamento professionale partorito dall'intelligenza ministeriale, accolto con impagabili facce da vari dirigenti sindacali, prevede, tra l'altro, l'anacronistico ritorno ai profili d'Assistente e Funzionario e, evento più sconcertante per gli Ufficiali Giudiziari, la concomitante (speriamo provvisoria) soppressione dei dirigenti C2 e C3 (posizioni economiche sbrigativamente definite non effettivamente "*presenti*").

Cercare di analizzare le motivazioni ministeriali riteniamo sia superfluo, atteso che i relativi dirigenti sono tenuti a perseguire interessi politici coerentemente con le priorità e gli obiettivi indicati nelle dichiarazioni programmatiche del Governo. In questo caso, le Amministrazioni dello Stato hanno dovuto procedere a ridimensionare gli assetti organizzativi esistenti operando la riduzione degli uffici dirigenziali ed a rideterminare le dotazioni organiche del personale non dirigenziale, al fine di realizzare, tra l'altro, una predeterminata riduzione della spesa complessiva riferita a queste ultime. Ciò che desta stupore è che si sia scelta la soppressione di posti, per la cui copertura, [sono stati spesi \(inutilmente\) svariati miliardi per la formazione e riqualificazione del personale utilmente collocato nelle relative graduatorie.](#)

In questa situazione, non convince il contegno tenuto dai nostri dirigenti sindacali, i quali resi edotti dal dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, sin dagli inizi di quest'anno, in merito all'ipotizzata soppressione delle citate posizioni C2 e C3, nulla hanno fatto (o minacciato di fare), anzi, sembrerebbe che si siano facilmente quanto inspiegabilmente convinti della bontà di quest'alchimia ministeriale per il semplice fatto che, a fronte della soppressione di posti etichettati "*vacanti poiché creati per la riqualificazione, mai avvenuta, del personale*", [si proponeva lo stratosferico risultato di conservare pressoché intatte le piante organiche B3 e C1, anzi, si poteva sperare, persino, ad un privilegiato incremento delle stesse!](#)

Non è dato conoscere quale operazione o funzione matematica sia stata utilizzata e se la spesa pubblica abbia tratto i prefissati benefici in termini di risparmio della spesa pubblica, stante la soppressione di posti "*vacanti*". Quello che era certo, invece, e che gli Uffici NEP sarebbero stati decapitati e declassati nella maniera più vergognosa possibile rispetto alle dotazioni organiche previste dal D.P.C.M. 10 dicembre 2002.

Era evidente, altresì, che la classica e ben conosciuta metafora del bastone e la carota perfettamente si attagliava agli Ufficiali Giudiziari C1 e B3 che, pur avendo profuso tanta energia senza riuscirci, di raggiungere, rispettivamente la dirigenza e la (sempre più vicina) ricomposizione (sic). In realtà, coerentemente con le pattuizioni contrattuali ed il decisivo confronto e partecipazione sindacale, sulla base dei vari percorsi formativi, puntualmente e compiutamente espletati dal personale C1 (realmente oberato da funzioni dirigenziali), e del non trascurabile percorso formativo (egregiamente espletato dalla maggior parte del personale B3 con il pragmatico istituto dell'interfungibilità), si poteva realmente perseguire il medesimo obiettivo del risparmio della spesa pubblica.

Infatti, [con adeguata riduzione della dotazione organica dei B3](#) (ruolo riconosciuto ad esaurimento anche dalla Magistratura del lavoro) si poteva procedere alla copertura dei 2280 C1, 800 C2 ed 80 C3 sulla base delle graduatorie elaborate dallo stesso Ministero della Giustizia, salvaguardando la particolare qualificazione dell'Ufficiale Giudiziario – Organo giudiziario.

Ma v'è di più, a marzo, (ad un mese dalla Circolare DOG n° 26403 del 24 aprile 2009), in sede d'audizione sul noto DDL Berselli, i nostri sindacalisti, sono sfilati schierati con le burocratiche posizioni ministeriali, politicamente impegnate a far permanere il personale unep in un generale basso livello d'inquadramento [\(economico e persino conveniente per i nostri, benché senza i benefici ed i privilegi riservati a tutti gli altri dipendenti e senza concreta previsione di carriera\)](#).

Con questi presupposti, dopo appena una ventina giorni dalle sopra citate veementi filippiche “culo e camicia” contro le mire euro espansionistiche (culturali professionali) di rilevante parte della Categoria, è evidente che si doveva, almeno, sostenere il mantenimento delle dotazioni organiche del 2002.

Le conseguenze di quanto sopra esposto si riscontrano analizzando [le devastanti quanto mortificanti specifiche professionali attribuite al profilo d'Assistente Unep e la sconcertante inclusione della laurea triennale tra i requisiti per l'accesso dall'esterno al profilo di Funzionario Unep](#) che, a pieno regime, comporterà l'automatica esclusione della Categoria dall'attività didattica dell'Amministrazione, dalla funzione ispettiva, dalla partecipazione ad organi collegiali, commissioni e comitati operanti in seno all'Amministrazione e, quant'altro previsto, invece, per i dipendenti il cui requisito minimo per l'accesso dall'esterno è la laurea magistrale o diploma di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio o equipollenti.

Eppure per una nuova qualità dei servizi e delle funzioni pubbliche il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e le Organizzazioni Sindacali CGL CISL ed UIL il 18 gennaio 2007 concordarono [che era](#)

[indispensabile investire nella qualità della Pubblica Amministrazione per dare efficacia all'azione pubblica nel quadro d'imparzialità, buon andamento e legalità!](#)

Ora, se il passaggio dall'Ufficiale Giudiziario del DPR 1229/59 (Organo giudiziario posto dalle norme di diritto processuale civile sullo stesso piano del Giudice e del Cancelliere) a quello delineato dal DPR 44/90 e, successivamente classificato ed accorpato nelle Aree previste dal CCNL 1998-2001, poteva essere considerato, in ogni modo, un passo avanti ([sia pure assolutamente non paragonabile allo status di libero professionista dell'Ufficiale Giudiziario Europeo](#)), qui assistiamo al processo inverso, nel cammino a ritroso dalla pluralità di funzioni d'elevata responsabilità ed autonomia svolte dall'Ufficiale Giudiziario – Organo Giudiziario particolarmente qualificato, a quelle, obbiettivamente, medio basse degli assistenti e dei funzionari. Perciò si può parlare di ritorno al passato (remoto).

Con il neonato nuovo ordinamento professionale, la “*nuova qualità dei servizi e delle funzioni pubbliche*” sta tutta qui: [nel percorso del gambero](#).

(Uff. Giud. Dott. Pietro Sardano)